

L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO  POLITICO RELIGIOSO
Unicuique suum Non praevalerunt

Anno CLXIII n. 101 (49.318)

Città del Vaticano

martedì 2 maggio 2023

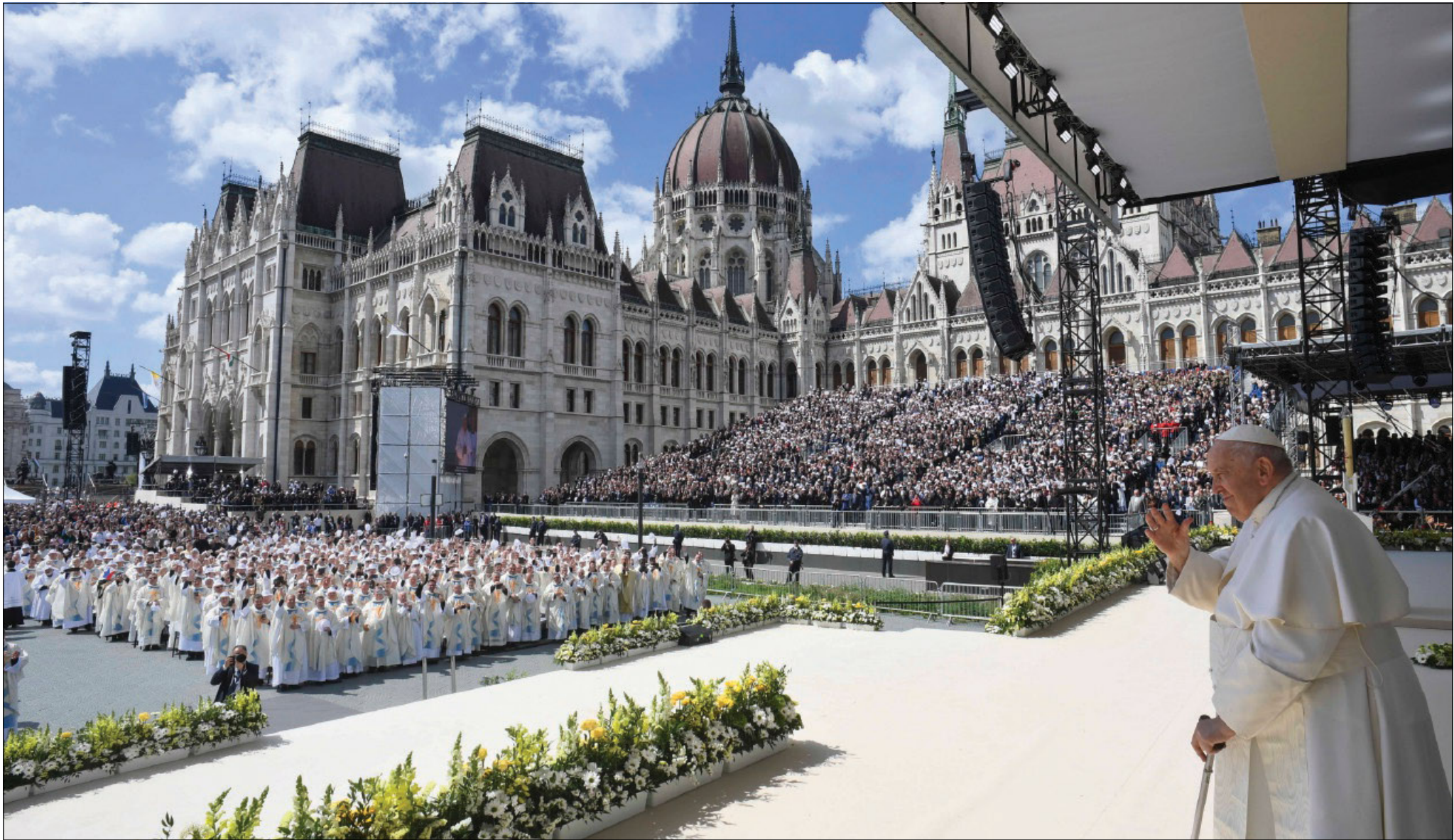
Concluso il viaggio di Francesco a Budapest

Dall'Ungheria un messaggio di pace per l'Europa ferita dalla guerra

Il Papa assicura l'impegno della Santa Sede per il rientro in Ucraina dei bambini portati forzatamente in Russia

«**M**ai si può fare una pace con la chiusura». Fermamente convinto che «la pace si faccia sempre aprendo canali», Papa Francesco a conclusione del suo viaggio in Ungheria ha invitato «ad aprire rapporti, canali di amicizia». Rispondendo alle domande dei giornalisti sul volo di ritorno da Budapest nel pomeriggio di domenica 30, il Pontefice è tornato a parlare delle aspirazioni di pace del martoriato popolo ucraino, cui ha fatto riferimento più volte durante la visita di tre giorni nella capitale, non troppo distante geograficamente dal confine con l'Ucraina. In particolare aveva introdotto la recita del Regina Caeli al termine della messa invocando Maria, «la Regina della pace», e chiedendole di infondere «nei cuori degli uomini e dei responsabili delle Nazioni il desiderio di costruire la pace, di dare alle giovani generazioni un futuro di speranza, non di guerra». La celebrazione si è svolta tra due appuntamenti con le nuove generazioni: quello di sabato pomeriggio con i giovani ungheresi e quello conclusivo di domenica pomeriggio con gli studenti dell'Università cattolica di Budapest.

PAGINE DA 2 A 10



LA CRONACA

Protagonisti del presente e del futuro

Una domenica nel segno di Maria

IL NOSTRO INVIATO
GIANLUCA BICCINI
NELLE PAGINE 4 E 10

Domande che educano alla libertà

di ANDREA MONDA

Nell'incontro con i giovani ungheresi presso l'Arena Papp László di Budapest sabato scorso, il Papa dialogando «a tutto campo» ha toccato diversi argomenti, tra cui quello della libertà e della verità e implicitamente è tornato sul tema dell'educazione a lui tanto caro. Lo stile educativo che Francesco propone è basato sulla «pedagogia della domanda» perché, ha detto, «è im-

portante che ci sia qualcuno che provochi e ascolti le vostre domande, e che non vi dia risposte facili, e risposte preconfezionate, ma vi aiuti a sfidare senza paura l'avventura della vita in cerca di risposte grandi. Le risposte preconfezionate non servono, non fanno felici». Non si tratta di una posizione intellettualistica ma di una riflessione che scaturisce dalla fede e dall'amore verso il Maestro: «Così, in-

SEGUE A PAGINA 3

Messaggio del Pontefice per l'istituzione della Fondazione Mac

Per costruire una memoria collettiva

PAGINA 15

La prefazione del Papa a un libro della vaticanista portoghese Aura Miguel

«Mi sta a cuore»: la Gmg come antidoto all'indifferenza

PAGINA 16

ALL'INTERNO

SicutErat

Trasformazioni «domestiche» del Salve Regina

PAOLO MALAGUTI A PAGINA 13

Sotto il colonnato di San Pietro la mostra fotografica «Women's Cry»

Aprire gli occhi all'invisibile

CHARLES DE PECHPEYROU A PAGINA 14

Nella regione ucraina di Donetsk il maggior numero di vittime

Almeno 480 bambini morti dall'inizio del conflitto

KYIV, 2. Sono almeno 480 i bambini morti in Ucraina dal 24 febbraio 2022, quando la Russia ha iniziato l'invasione del Paese dell'Europa orientale. È il dato diffuso questa mattina dalla Procura di Kyiv, aggiungendo che altri 960 minori sono rimasti feriti in questa guerra brutale. Ma «questa cifra non è definitiva», ha precisato la Procura, secondo cui continua il lavoro per individuare le vittime in particolare «nei luoghi dove sono ancora in corso le ostilità, nei territori temporaneamente occu-

pati e in quelli che sono stati liberati». Il maggior numero di vittime minorenni si registra nella regione orientale di Donetsk, dove la Procura parla di 453 tra morti e feriti, seguita da quella di Kharkiv con 275.

Uno degli ultimi attacchi mortali condotti dai russi sul territorio ucraino ha colpito nella notte del primo maggio la città di Pavlograd, nella regione sud-orientale di Dnipropetrovsk. Due persone sono morte e altre 40 sono rimaste ferite, come confermato anche dal presidente ucrai-

no, Volodymyr Zelensky. Il ministero della Difesa di Mosca ha confermato l'attacco, indicando che sono state colpite le strutture del complesso militare-industriale della città. In un altro attacco russo, nella regione di Chernihiv, un bambino è morto colpito nei pressi di un edificio scolastico in disuso.

Le forze russe hanno anche colpito la stazione ferroviaria di Kramatorsk, nella zona di Soledar-Ba-

SEGUE A PAGINA 11

LA BUONA NOTIZIA

Il Vangelo della v domenica di Pasqua (Gv 14, 1-12)

Quale tipo di dimora cerchiamo?

di BRIANA SANTIAGO

Dall'insetto più piccolo fino all'essere umano, ogni essere vivente cerca la stabilità, la sicurezza, il riposo e il rifugio che una dimora promette. L'uccello fa il suo nido, il lupo la tana, e l'uomo la casa.

Le quattro mura e il tetto che ci circondano ci danno il senso di essere riparati, non soltanto dalla pioggia ma da qualsiasi minaccia esterna a quel

posto che con tanta cura abbiamo stabilito come casa. La nostra cara dimora è dove facciamo crescere la famiglia, dove l'intimità e l'amicizia spesso nascono, dove lo stress imposto dal mondo fuori si scioglie, e, quando i nostri giorni giungono al tramonto, è dove torniamo al nostro Creatore.

Oltre alle quattro mura, aggiungiamo di tutto e di più per rendere no-

SEGUE A PAGINA 15

